

Reddito di Cittadinanza, Caratteristiche Socio-economiche e Capitale Sociale¹

Sommario

Lo scopo di questa analisi è di comprendere come il Reddito di Cittadinanza (RdC) sia correlato alle caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Lo studio si concentra sulla quota di beneficiari della misura a livello comunale attraverso l'aggregazione di micro-dati fonte INPS. L'incidenza dei percettori di RdC su base comunale è posta in relazione con una serie di indicatori territoriali in grado di approssimare le condizioni di indigenza della popolazione e la fragilità dei mercati del lavoro locali. Come proxy per le condizioni di povertà utilizziamo una serie di indici sulla vulnerabilità sociale e sul disagio economico dei comuni di riferimento, di fonte ISTAT, congiuntamente alla percentuale di dichiaranti IRPEF con meno di 10 mila euro di reddito. Altri indicatori socioeconomici presi in considerazione sono: la composizione anagrafica della popolazione comunale; la quota di immigrati; il livello medio di istruzione; la presenza o meno di un'area metropolitana; ed il tasso di occupazione e disoccupazione dei Sistemi locali del lavoro (Sll) associati ad un dato comune.

Ne emerge che, per quanto rilevante sia il divario Nord-Sud nell'incidenza comunale dei beneficiari (6% al Sud; 2% al Nord), quasi la metà del gap può essere spiegato dall'insistenza, più o meno marcata, degli indicatori di povertà e da un mercato del lavoro caratterizzato da alta disoccupazione e bassa istruzione.

Complementa l'analisi uno studio sulla relazione tra l'incidenza del RdC e alcune misure di capitale sociale a livello comunale ampiamente utilizzate dalla letteratura economica (affluenza elettorale ai referendum e alle elezioni europee, grado di ottemperanza al pagamento del Canone RAI). A parità di condizioni sociodemografiche e di povertà, troviamo una robusta correlazione negativa (valida sia al Nord che al Sud) tra l'incidenza comunale dei percettori di RdC e misure di capitale sociale. La relazione è negativa anche quando ci si sofferma sull'incidenza delle domande revocate o respinte sulla popolazione.

¹ L'analisi è stata curata da Daniele Checchi, Maria De Paola e Giuseppe Pio Dachille

Introduzione

L'obiettivo di questa nota è quello di esaminare come l'utilizzo del RdC² sia correlato con alcune caratteristiche socio-economiche territoriali. Come si può notare dalla Tabella 1, i beneficiari di RdC non sono distribuiti uniformemente sul territorio nazionale, ma sono soprattutto concentrati nelle regioni meridionali e nelle isole.

Tabella 1. Distribuzione percettori RdC con almeno una mensilità nel 2021

	Nuclei		Individui coinvolti	
	N	%	N	%
Nord ovest	262,355	16.3	526,334	14.5
Nord est	113,351	7.1	228,813	6.3
Centro	254,762	15.9	522,925	14.4
Sud	631,924	39.3	1546,170	42.6
Isole	344,136	21.4	8055,88	22.2
Totale	1,606,528	100.0	3,629,830	100.0

Fonte: Osservatorio INPS sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, ultima lettura dati 8 giugno 2021

La distribuzione territoriale eterogenea dei percettori di RdC è uno degli aspetti che ha permeato il dibattito pubblico e mediatico su questa misura. Tuttavia, essa deve essere considerata in relazione all'eterogeneità che contraddistingue le diverse aree geografiche del Paese in termini di condizioni economiche e sociali. È quindi interessante andare ad esaminare quali indicatori socio-economici siano in grado di spiegare maggiormente questa eterogeneità e se il differenziale Nord-Sud evidenziato dai dati riportati nella Tabella 1 persista anche a parità di questi indicatori. In questa disamina, dunque, cercheremo di capire quanto rilevanti siano la diffusione di situazioni di povertà, le condizioni del mercato del lavoro locale, la composizione demografica della popolazione nello spiegare l'incidenza dei percettori di RdC a livello comunale. I nostri risultati mostrano che a condizionare la distribuzione territoriale dei beneficiari del RdC siano principalmente fattori di tipo socio-economico. Una volta che si tiene conto dell'eterogeneità del disagio economico e delle condizioni del mercato del lavoro, il gap Nord-Sud nell'incidenza dei percettori di RdC non è più statisticamente significativo.

Si noti che la correlazione tra incidenza della povertà e incidenza dei percettori di RdC è stata evidenziata già in altri studi (Osservatorio Statistico sul RdC/PdC del 7 Aprile 2021 e Rapporto annuale su RdC 2020)³; tuttavia, la nostra analisi si basa su dati comunali e offre

² In questo contesto usiamo la dicitura RdC per indicare congiuntamente Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza. Quest'ultima fattispecie è la denominazione "amministrativa" del Reddito di Cittadinanza nel caso in cui tutti i componenti del nucleo familiare abbiano età pari o superiore a 67 anni.

³ Osservatorio Statistico sul RdC/PdC del 7 Aprile 2021; Rapporto Annuale 2020 sul Reddito di Cittadinanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

quindi un maggior livello di disaggregazione in grado di comprendere come gli indicatori di disagio socio-economico siano correlati all'incidenza del RdC/PdC anche all'interno della stessa regione o addirittura all'interno della stessa provincia.

La distribuzione territoriale dei percettori di RdC è quindi associata alle condizioni di disagio economico e sociale che in alcune realtà locali sono più marcate che in altre. Non vi è dubbio però che, come indicato dai molti casi che hanno attratto l'attenzione dei media, la misura può anche essere oggetto di comportamenti opportunistici, con tentativi di avvantaggiarsene pur non avendone diritto. Seguendo la letteratura economica che associa tali comportamenti al capitale sociale, ovvero a quel complesso di relazioni fiduciarie e valori che contraddistinguono una comunità, andiamo a esaminare se nei comuni caratterizzati da un più elevato capitale sociale l'incidenza del RdC sia minore. Questa eventualità, infatti indicherebbe una minore tendenza in queste comunità a fare ricorso a strumenti assistenziali oppure una minore diffusione di comportamenti irregolari che potrebbero essere sfuggiti ai controlli fino a questo momento posti in essere. Questa seconda ipotesi viene indagata anche esaminando la correlazione tra l'incidenza delle domande revocate e le misure di capitale sociale a nostra disposizione. I risultati confermano le nostre ipotesi di partenza, evidenziando che, a parità di condizioni socio-economiche, i comuni con più alto capitale sociale mostrano una minore incidenza sia dei percettori di RdC che di domande revocate. La stessa evidenza si rileva anche quando si producono stime separate per macro-aree geografiche indicando che la relazione di interesse non è trainata dalle regioni del Sud e che il capitale sociale gioca un ruolo nello spiegare i fenomeni in esame in entrambe le aree.

Questa analisi può essere rilevante per orientare eventuali azioni di controllo. Come mostrato da alcuni studi (si veda ad esempio De Blasio et al. 2020 e la nota di lavoro INPS a cura di Boscarino et al. 2018)⁴, al fine di rendere le azioni di controllo più efficaci sarebbe utile sfruttare le attuali tecniche di data mining e machine learning utilizzando tutte le variabili che sono in grado di predire il fenomeno di interesse. Inoltre, alla luce della letteratura⁵ che mostra come il successo delle misure di contrasto alla povertà tenda ad essere maggiore in quelle aree in cui il capitale sociale è maggiore, essa può essere utile per informare il policy maker riguardo ai territori che richiedono maggiore attenzione.

⁴Si veda De Blasio G., A. D'Ignazio and M. Letta. 2020. "Predicting Corruption Crimes with Machine Learning. A Study for the Italian Municipalities". DiSSE Working papers; Boscarino, R., E. Di Porto, and P. Naticchioni. 2018. "SAVIO Shut Down: Effetti sulle Visite Mediche di Controllo". INPS DCSR Studi e Analisi, Nota n. 2.

⁵Ad esempio, Brollo et al. (Brollo, F., K. Kaufmann, and E. La Ferrara. 2020. "The Political Economy of Program Enforcement: Evidence from Brazil". *Journal of the European Economic Association*, 18, issue 2: 750-791) trovano che i controlli sulle condizionalità dei programmi di assistenza al reddito sono altamente legati al grado di clientelismo elettorale, e, in ultima istanza che l'efficienza dei trasferimenti monetari dipende da quanta manipolazione è possibile esercitare sulle verifiche del rispetto delle condizionalità. Un'altra branca della letteratura, si veda tra gli altri Attanasio et al. (Attanasio, O., L. Pellerano and S. Polanía-Reyes. 2009. "Building Trust? Conditional Cash Transfer Programmes and Social Capital". *Fiscal Studies* 30 (2): 139-77), invece, si concentra sugli effetti diretti dei trasferimenti monetari con condizionalità nel migliorare il capitale sociale di aree depresse.

Reddito di Cittadinanza e Caratteristiche Socio-economiche

Per comprendere come le caratteristiche socio-economiche delle diverse aree influenzino la distribuzione territoriale dei percettori di RdC abbiamo stimato un semplice modello di regressione lineare che considera come variabile dipendente l'incidenza del RdC a livello comunale (definito come il rapporto tra numero di percettori di RdC, nel periodo che va da Aprile 2019 ad Aprile 2021, residenti nel comune e popolazione locale al 2020), e quali variabili esplicative una serie di caratteristiche socio-economiche del comune. Nello specifico abbiamo considerato la percentuale di contribuenti Irpef che nel 2019 ha dichiarato un reddito inferiore a dieci mila euro, la percentuale di occupati e di disoccupati nel sistema locale del lavoro (Sll) di cui il comune fa parte, gli anni medi di istruzione della popolazione (censimento 2011), la percentuale di anziani (con più di 65 anni) e la percentuale di immigrati. Per tener conto delle caratteristiche specifiche delle aree a maggiore urbanizzazione abbiamo anche considerato una variabile che contraddistingue le aree metropolitane. Infine, al fine di comprendere se a parità di altre condizioni ci sono differenze Nord-Sud nell'incidenza dei beneficiari di RdC, abbiamo considerato tra i regressori anche una variabile binaria che prende valore pari a uno per le regioni del sud e per le isole.

Come si può notare nella colonna 1 della Tabella 2, quando si stima il modello includendo tra i regressori solo la dummy Sud, essa risulta positiva e statisticamente significativa: mentre nei comuni del Nord in media circa il 2% della popolazione risulta beneficiaria di RdC, nei comuni del meridione questa percentuale è di circa il 6%. Una differenza quindi di più di 4 punti percentuali (il coefficiente è infatti pari a 0.042). Tuttavia, una volta che consideriamo tra i regressori la percentuale di contribuenti con reddito inferiore a diecimila euro⁶ (colonna 2), il coefficiente si dimezza, implicando che solo la metà del gap è spiegato da differenze Nord-Sud in questa variabile.

Nella colonna 3 includiamo tra le variabili esplicative, come ulteriore indicatore di disagio economico, il tasso di disoccupazione del sistema locale del lavoro di cui il comune fa parte. Come atteso⁷, il tasso di disoccupazione è correlato positivamente all'incidenza del RdC, indicando che nei comuni contraddistinti da maggiore disoccupazione il numero di percettori di RdC aumenta. Più sorprendente è il segno negativo attratto dalla variabile Sud: a parità di percentuale di contribuenti con reddito inferiore a dieci mila euro e di tasso di disoccupazione, l'incidenza del RdC tende ad essere leggermente inferiore nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord (il coefficiente associato alla variabile Sud pur se negativo è piuttosto piccolo e pari a 0.3 punti percentuali).

⁶ I dati sul numero di contribuenti per fasce di reddito dichiarato a livello comunale sono tratti da ISTAT e sono riferiti all'ultimo anno di dichiarazione disponibile, il 2018.

⁷ La stessa relazione a livello regionale è evidenziata nel Rapporto Annuale 2020 sul Reddito di Cittadinanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La tendenza del nostro indicatore di incidenza del RdC a muoversi in coerenza con gli indicatori di benessere socio-economico territoriali è confermata anche nella colonna 4 dove si considerano tra le variabili esplicative anche il tasso di occupazione nel Sll di riferimento e gli anni medi di istruzione della popolazione residente nel comune, che mostrano entrambe un coefficiente negativo, suggerendo che l'incidenza del RdC si riduce all'aumentare dell'occupazione e dell'istruzione media della popolazione.

Tabella 2. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Sud	0.042*** (0.001)	0.025*** (0.001)	-0.003*** (0.001)	-0.007*** (0.001)	-0.005*** (0.001)
Perc. contribuenti <10mila€		0.103*** (0.005)	0.048*** (0.004)	0.043*** (0.004)	0.041*** (0.005)
Tasso di disoccupazione			0.004*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)
Tasso di occupazione				-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)
Istruzione media					-0.001*** (0.000)
Perc. anziani					-0.002 (0.005)
Perc. immigrati					0.034*** (0.003)
Area metropolitana					0.009*** (0.001)
Costante	0.021*** (0.000)	-0.006*** (0.001)	-0.019*** (0.001)	0.021*** (0.007)	0.038*** (0.009)
Osservazioni	7371	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.454	0.502	0.655	0.657	0.670

Note: In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica * $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$

Nella colonna 5 si considera l'impatto della percentuale di anziani e di immigrati nella popolazione, nonché del far parte di un'area metropolitana⁸. Mentre la percentuale di popolazione anziana nel comune non risulta correlata in maniera statisticamente significativa con la variabile dipendente, la percentuale di immigrati mostra un segno positivo che, date le regole che caratterizzano l'assegnazione del RdC, può essere spiegato sia dal fatto che gli immigrati tendono a concentrarsi nei comuni più poveri (dove presumibilmente affrontano costi minori), sia dalle condizioni di maggiore povertà che essi affrontano (una quota consistente degli immigrati di lunga permanenza ha percepito il RdC). Risulta anche che i comuni delle aree metropolitane, a parità di altre condizioni, presentano una maggiore percentuale di percettori di RdC tra i residenti⁹.

⁸ Si usa in questo contesto la definizione ISTAT di area metropolitana, ovvero i comuni-centro a maggiore entità demografica (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e i relativi comuni che gravitano attorno ad essi.

⁹ Si è anche provato a considerare l'incidenza del RdC in relazione alla popolazione del comune, ma una volta tenuto conto delle variabili considerate nella colonna (5) della Tabella 2, il coefficiente associato alla popolazione non risulta statisticamente significativo.

Da questa analisi sembra quindi che a condizionare la distribuzione territoriale dei beneficiari del RdC siano principalmente fattori di tipo socio-economico. Le variabili sopra elencate spiegano circa il 67% della variabilità dei dati. Si noti, inoltre, che l'aggiunta della dummy Sud tra i regressori migliora solo molto marginalmente la capacità esplicativa del nostro modello: l' R^2 passa da 0.670 (colonna 5) a 0.669 nella specificazione in cui non si controlla per la variabile Sud (stime non riportate e disponibili a richiesta).

A livello grafico, questa evidenza si osserva in Figura 1, dove sono stati plottati i residui della regressione dell'incidenza comunale dei beneficiari RdC sulle caratteristiche sociodemografiche del comune (la specificazione è quella della Tabella 2, colonna 5). Le aree a tonalità più scure, in questo caso, segnalano i comuni dove le caratteristiche socio-economiche considerate hanno un ruolo minore nello spiegare il fenomeno in esame e quindi dove la parte non spiegata è maggiore. Come si può notare, vi è una situazione piuttosto eterogenea senza particolari concentrazioni geografiche.

Figura 1. Distribuzione dell'incidenza comunale dei beneficiari RdC al netto delle caratteristiche sociodemografiche (residui OLS)



Questi risultati restano validi anche quando si stima un modello con effetti fissi provinciali cercando di spiegare l'incidenza del RdC nell'ambito della stessa provincia: come si può notare dalla Tabella 3, anche in questo caso, gli indicatori che abbiamo discusso in precedenza hanno tutti un impatto statisticamente significativo sul fenomeno di interesse e attraggono i

segni attesi. Si noti che la capacità predittiva del modello proposto migliora ulteriormente riuscendo a spiegare nella specificazione (4) più del 70% della variabilità nei dati.

Tabella 3. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche, effetti fissi di provincia

	(1)	(2)	(3)	(4)
Perc. contribuenti <10mila€	0.049*** (0.005)	0.050*** (0.005)	0.048*** (0.005)	0.040*** (0.006)
Tasso di disoccupazione		0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)
Tasso di occupazione			-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)
Istruzione media				-0.001** (0.000)
Perc. Anziani				0.004*** (0.001)
Perc. immigrati				0.000 (0.006)
Area metropolitana				0.035*** (0.003)
Costante	0.019*** (0.002)	-0.011*** (0.002)	0.026*** (0.009)	0.038*** (0.011)
Osservazioni	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.672	0.700	0.701	0.708

Note: In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica * $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$

Risultati qualitativamente molto simili si ottengono quando come indicatori di disagio economico e sociale si utilizzano l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (indicatore composito sulla base di 7 indicatori di disagio economico-sociale, come ad es. incidenza di analfabeti sulla popolazione, incidenza di famiglie con solo anziani, incidenza di famiglie monogenitoriali sul totale, etc.)¹⁰ oppure l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico, definita come la quota di famiglie con figli nelle quali nessun componente è occupato o pensionato. Questi indicatori sono stati calcolati dall'Istat sulla base dei dati dell'ultimo censimento e, come l'indicatore basato sulle dichiarazioni dei redditi, hanno il vantaggio di essere disponibili a livello comunale, al contrario altri indici di povertà, come ad esempio quelli di povertà assoluta e relativa calcolati dall'Istat, disponibili a livello regionale o provinciale e per questo motivo non considerati nella nostra analisi. Come si può notare dalla Tabella 4, sia l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (colonne 1 e 2) che l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (colonne 3 e 4) sono fortemente correlate all'incidenza dei beneficiari di RdC a livello comunale. Ciò viene confermato anche stimando il modello con effetti fissi provinciali (colonne 5 e 6).

¹⁰ Si veda "Le misure della vulnerabilità: un'applicazione a diversi ambiti territoriali", Metodi, letture statistiche, Istat, 2020.

Tabella 4. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche (con misure alternative di “povertà”)

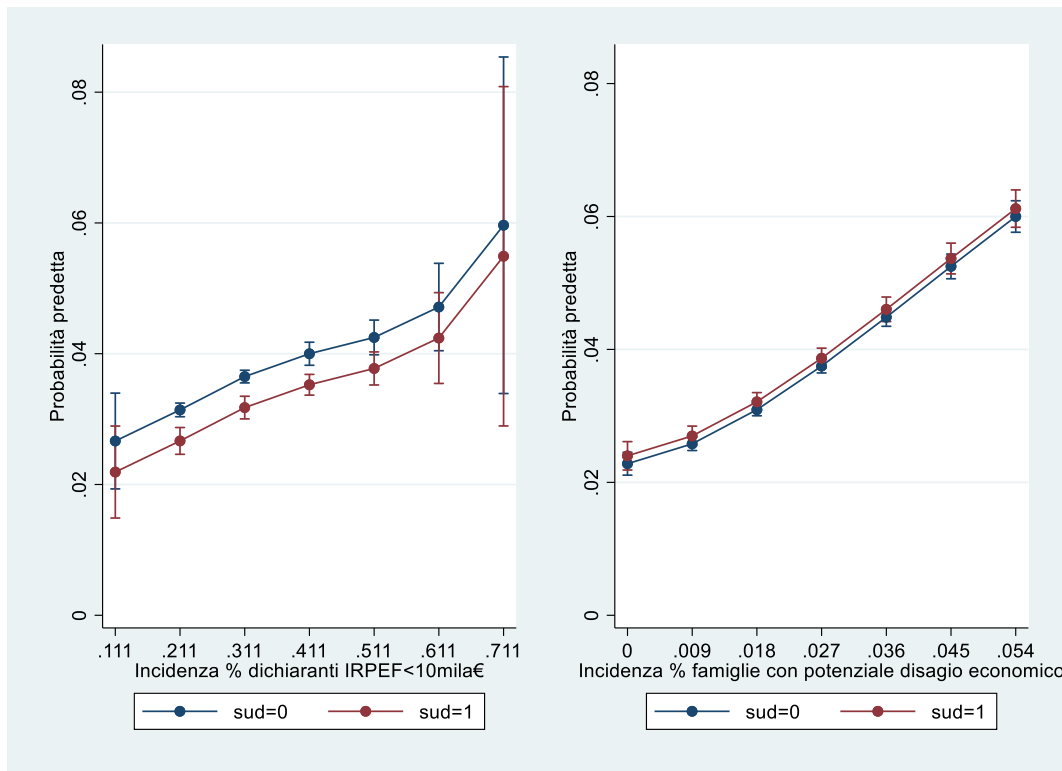
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Sud	0.027*** (0.001)	-0.002* (0.001)	0.018*** (0.001)	0.001 (0.001)		
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	0.703*** (0.025)	0.312*** (0.027)			0.308*** (0.031)	
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico			0.899*** (0.021)	0.684*** (0.026)		0.714*** (0.028)
Tasso di disoccupazione		0.003*** (0.000)		0.002*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.002*** (0.000)
Tasso di occupazione		-0.001*** (0.000)		-0.000** (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.000** (0.000)
Istruzione media		-0.001*** (0.000)		-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.001** (0.000)
Perc. anziani		-0.002 (0.005)		0.070*** (0.005)	0.003*** (0.001)	0.001 (0.001)
Perc. immigrati		0.024*** (0.003)		0.029*** (0.003)	-0.001 (0.006)	0.063*** (0.006)
Area metropolitana		0.006*** (0.001)		0.004*** (0.001)	0.027*** (0.003)	0.029*** (0.003)
Effetti fissi provinciali	NO	NO	NO	NO	SI	SI
Costante	-0.669*** (0.025)	-0.258*** (0.027)	0.010*** (0.000)	-0.002 (0.007)	-0.251*** (0.031)	0.009 (0.009)
Osservazioni	7371	7371	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.555	0.679	0.650	0.725	0.717	0.757

Note: In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica * $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$

Allo scopo di illustrare l'importanza assunta dalle variabili considerate per spiegare il fenomeno in esame, nella Figura 2 sono rappresentati i valori predetti dal nostro modello dell'incidenza del RdC a livello comunale in relazione alla percentuale di contribuenti che dichiarano un reddito inferiore a dieci mila euro e all'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (due variabili particolarmente significative nelle nostre stime) separatamente per Nord e Sud. Come si può vedere dalla figura, quando l'incidenza di contribuenti sotto i dieci mila euro cresce di 0.10 (ovvero una deviazione standard), l'incidenza dei percettori di RdC sulla popolazione aumenta di circa mezzo punto percentuale (anche se la relazione non è lineare)¹¹; un effetto simile si riscontra anche all'aumentare della percentuale di famiglie con potenziale disagio economico. Inoltre, quando si controlla per quest'ultimo indicatore di povertà non sembrano sussistere differenze statisticamente significative tra le diverse aree geografiche nell'incidenza predetta dei percettori di RdC.

¹¹ A parità di incidenza di contribuenti sotto i diecimila euro, si riscontra invece una correlazione inversa tra l'incidenza dei percettori di RdC/PdC e l'incidenza di contribuenti con reddito superiore ai 75 mila euro.

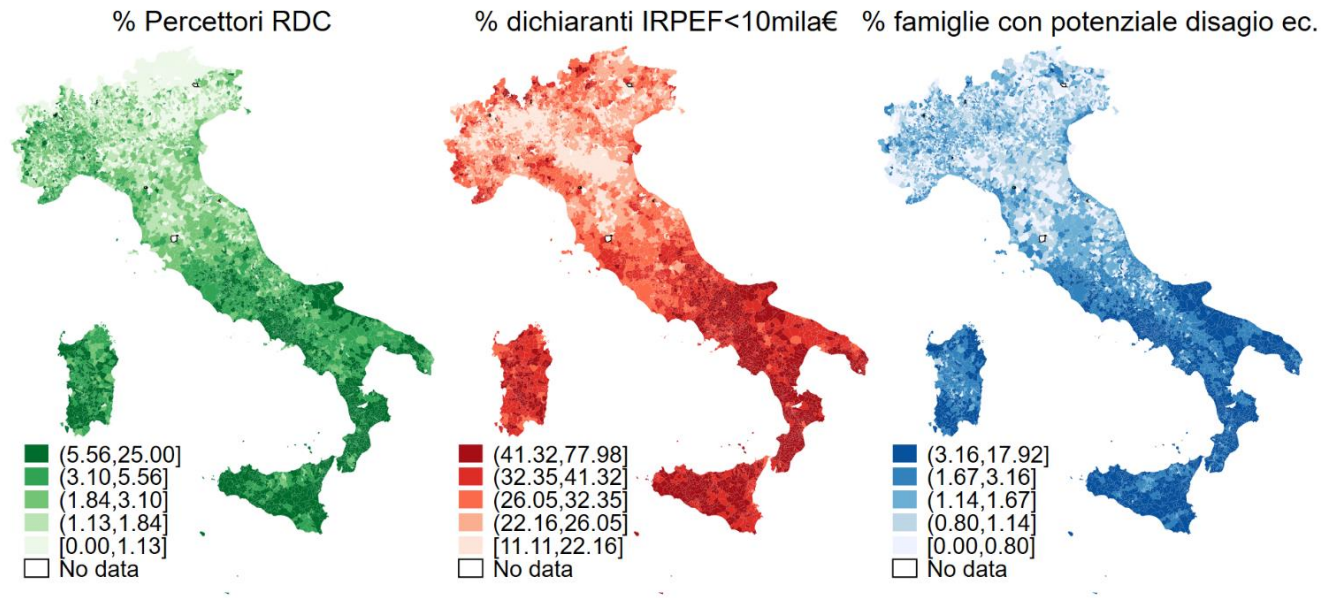
Figura 2. Effetti marginali dell'incidenza RdC a livello comunale per incidenza % di dichiaranti IRPEF meno di 10milae e per incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico: Sud vs resto d'Italia.



Nota: Allo scopo di cogliere eventuali non-linearità nelle relazioni, si sono stimate le probabilità predette con la specificazione presenti rispettivamente nella colonna 4 della Tabella 3 e nella colonna 4 della Tabella 4, aggiungendo in ogni specificazione un polinomio di quarto grado per le variabili indicatori di povertà (incidenza dei contribuenti con meno di 10 mila euro dichiarati e incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico).

La relazione tra l'incidenza dei percettori di RdC e le condizioni di povertà della popolazione sono illustrate anche nella Figura 3 che mostra tre mappe comunali in cui sono indicate le distribuzioni (in quintili) dell'incidenza dei percettori RdC (in tonalità di verde), dei contribuenti con meno di dieci mila euro (in tonalità di rosso) e dell'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (in tonalità azzurre). I comuni colorati con tonalità più scure indicano una maggior concentrazione di percettori RdC ovvero di contribuenti poveri o di famiglie con disagio economico: come è evidente, in linea di massima, tutte e tre le cartine mostrano tonalità scure o chiare nelle stesse province, evidenza di una forte correlazione tra i due fenomeni.

Figura 3. Incidenza percettori RdC, dichiaranti IRPEF minore di 10mila € e incidenza famiglie con potenziale disagio economico



Incidenza dei percettori di RdC e capitale sociale

Come si è mostrato nel paragrafo precedente la distribuzione territoriale dei percettori di RdC è associata alle condizioni di bisogno in cui si trova una parte della popolazione italiana. Tuttavia, come evidenziato da numerosi episodi che hanno attratto l'attenzione dei media, la misura può anche essere oggetto di comportamenti opportunistici. Poiché la letteratura economica ha spesso associato tali comportamenti al capitale sociale, ovvero a quell'insieme di caratteristiche della comunità legate al rispetto delle norme, alla cooperazione tra individui e al senso civico¹², in quello che segue andiamo a vedere se alcune misure di capitale sociale siano associate all'incidenza del RdC a livello comunale.

¹² Si veda al riguardo: Buonanno, P. and J. F. Vargas. 2019. "Inequality, crime, and the long run legacy of slavery". *Journal of Economic Behavior & Organization*, Elsevier, vol. 159 (C): 539-552; Putnam, Robert. 1993. "Making Democracy Work: Civic Traditions in Modern Italy". Princeton: Princeton University Press; Guiso L., P. Sapienza and L. Zingales. 2006. "Does Culture

Il capitale sociale viene misurato solitamente facendo riferimento a quanto dichiarato dagli individui (su fiducia, cooperazione ecc.) in indagini apposite oppure considerando una serie di comportamenti individuali che hanno una componente pro-sociale, come le donazioni di sangue, l'affluenza alle elezioni¹³, la tendenza ad intraprendere comportamenti opportunistici. Nella nostra analisi facciamo uso del secondo tipo di misura e utilizziamo sia misure relative all'affluenza alle urne, che colgono un concetto chiave di "capitale civico", cioè la propensione a cooperare nella creazione di beni collettivi (Amodio, 2012; Guiso et al. 2010¹⁴), sia una misura tesa a cogliere la tendenza all'opportunismo e che consiste nel pagamento del canone RAI (prima che venisse incluso nella bolletta dell'energia elettrica). Più precisamente, per poter disporre di dati a livello comunale abbiamo scelto di utilizzare la partecipazione al referendum del 2011¹⁵ e l'affluenza alle elezioni europee per il periodo 1979-2014.¹⁶ Le elezioni europee sono paragonabili a referendum poiché è improbabile che l'affluenza alle urne a queste elezioni sia guidata da incentivi economici e interessi clientelari. Per quel che riguarda invece il nostro indicatore di opportunismo, utilizzando i dati sul pagamento del canone RAI, abbiamo costruito l'indicatore dato dal rapporto tra il numero di famiglie che nel comune hanno pagato il canone RAI e quelle residenti (si veda Bracco et. al, 2016; Buonanno et al, 2019¹⁷).

Sotto l'ipotesi che una parte delle domande accolte potrebbero essere irregolari o che vi possa essere nelle aree a più basso capitale sociale una maggiore tendenza a ricorrere a misure assistenziali, consideriamo come variabile dipendente l'incidenza dei percettori di RdC. Il modello stimato inizialmente è quello riportato nella Tabella 5 in cui si controlla per la percentuale di contribuenti con reddito inferiore a 10.000 euro. Nella colonna (1) abbiamo considerato come misura di capitale sociale la percentuale di votanti (sugli elettori) al referendum del 2011. Come si può notare all'aumentare dell'affluenza al voto, a parità di altre

Affect Economic Outcomes?". *Journal of Economic Perspectives*, American Economic Association, vol. 20 (2): 23-48, Spring; Guiso L., P. Sapienza and L. Zingales. 2009. "Cultural Biases in Economic Exchange?". *Quarterly Journal of Economics*, Oxford University Press, vol. 124 (3): 1095-1131.

¹³ Di solito, in questa letteratura, non si considerano le elezioni parlamentari ed amministrative in quanto gli individui potrebbero partecipare non tanto perché motivati da considerazioni sociali quanto da interessi individualistici.

¹⁴ A riguardo si veda Amodio, Francesco. 2012. "Hard to Forget: Long-lasting Effects of Social Capital Accumulation Shocks," AICCON Working Papers 105-2012, Associazione Italiana per la Cultura della Cooperazione e del Non Profit; Guiso L., P. Sapienza and L. Zingales. 2009. "Cultural Biases in Economic Exchange?". *Quarterly Journal of Economics*, Oxford University Press, vol. 124 (3): 1095-1131.

¹⁵ Sfortunatamente, i dati sull'affluenza alle urne ai referendum più rilevanti tenuti in Italia non sono disponibili a livello di comune. Dati su importanti referendum italiani che chiedono alle persone di esprimersi su temi come la legalizzazione del divorzio (1974) e l'aborto (1981) sono disponibili solo a livello provinciale e di conseguenza non possiamo utilizzarli per la nostra analisi.

¹⁶ Abbiamo escluso le elezioni europee 2019 in quanto contemporanee al lancio del RdC e dunque potenzialmente soggette a problemi di "simultaneità" rispetto al fenomeno da studiare.

¹⁷ Si veda Bracco, E., M. De Paola, and C.P. Green. 2015. "Long lasting differences in civic capital: Evidence from a unique immigration event in Italy". *Journal of Economic Behavior & Organization*, Elsevier, vol. 120 (C): 160-173; Buonanno, P. and J. F. Vargas. 2019. "Inequality, crime, and the long run legacy of slavery". *Journal of Economic Behavior & Organization*, Elsevier, vol. 159 (C): 539-552

caratteristiche comunali, diminuisce l'incidenza del RdC nel comune. Ciò significa che anche se si tiene conto delle caratteristiche socio-economiche che caratterizzano i comuni italiani, in termini di diffusione della povertà e di condizioni del mercato del lavoro, il capitale sociale sembra giocare un ruolo nello spiegare il fenomeno in esame. L'effetto è tale per cui un aumento del 20% dell'affluenza alle urne è associato ad una riduzione dell'incidenza dei beneficiari di circa il 7%. Risultati che vanno nella stessa direzione sono ottenuti anche nella colonna (2), dove si considera la partecipazione alle elezioni europee. Anche in questo caso, una maggiore partecipazione al voto è correlata con una minore incidenza del RdC a livello comunale. Nella colonna (3) come misura di capitale sociale si utilizza l'indicatore Pagamento Canone RAI: anche in questo caso si riscontra una correlazione negativa.

È interessante evidenziare che, come mostrato nelle colonne 4, 5 e 6, questi risultati restano validi anche quando, per evitare l'impatto di caratteristiche provinciali inosservabili che potrebbero influenzare sia le nostre misure di capitale sociale che il ricorso al RdC, abbiamo stimato un modello ad effetti fissi provinciali. Questo tipo di stima permette di esaminare la variabilità all'interno della stessa provincia. A parità di caratteristiche provinciali, anche inosservabili, e a parità delle condizioni socio-economiche comunali misurate dalle nostre variabili esplicative, nei comuni caratterizzati da minore capitale sociale il ricorso al RdC da parte della popolazione è maggiore.

Tabella 5. Incidenza RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche e capitale sociale

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Sud	-0.0046*** (0.0011)	-0.0063*** (0.0012)	-0.0015 (0.0011)			
%contribuenti <10mila€	0.0377*** (0.0049)	0.0376*** (0.0049)	0.0215*** (0.0046)	0.0375*** (0.0058)	0.0373*** (0.0057)	0.0226*** (0.0054)
Perc. Votanti referendum	-0.0114*** (0.0037)			-0.0104** (0.0045)		
Perc. Votanti europee		-0.0110*** (0.0021)			-0.0112*** (0.0028)	
Pagamento Canone RAI			-0.0416*** (0.0026)			-0.0387*** (0.0027)
Costante	0.0431*** (0.0090)	0.0508*** (0.0094)	0.0733*** (0.0088)	0.0454*** (0.0115)	0.0491*** (0.0115)	0.0713*** (0.0110)
Adjusted R	0.670	0.672	0.692	0.709	0.710	0.724

Nella Tabella 6 sono riportate le stesse specificazioni della precedente tabella, ma utilizzando come indicatore di povertà l'indice di vulnerabilità sociale e materiale piuttosto che la percentuale di contribuenti con reddito inferiore a 10mila euro. Si può notare che anche in questo caso le nostre misure di capitale sociale sono sempre statisticamente significative, ciò anche quando si stima il modello con effetti fissi di provincia (colonne 4, 5 e 6). Risultati molto simili si ottengono anche quando come indicatore di povertà si considera la percentuale di famiglie con potenziale disagio economico (stime non riportate).

Tabella 6. Incidenza RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche (indice di vulnerabilità sociale e materiale) e capitale sociale

Sud	-0.003** (0.001)	-0.005*** (0.001)	-0.000 (0.001)			
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	0.304*** (0.027)	0.316*** (0.027)	0.283*** (0.025)	0.301*** (0.030)	0.303*** (0.031)	0.296*** (0.029)
Perc. Votanti referendum	-0.014*** (0.003)			-0.011*** (0.004)		
Perc. Votanti europee		-0.014*** (0.002)			-0.012*** (0.003)	
Pagamento Canone RAI			-0.042*** (0.002)			-0.040*** (0.003)
Costante	-0.247*** (0.027)	-0.249*** (0.027)	-0.206*** (0.026)	-0.236*** (0.031)	-0.235*** (0.031)	-0.216*** (0.030)
R2 corretto	0.681	0.683	0.703	0.718	0.719	0.734
Effetti fissi provinciali	NO	NO	NO	SI	SI	SI
Osservazioni	7368	7324	7324	7368	7324	7324

Note: In tutte le specificazioni le variabili di controllo includono: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, anni medi di istruzione della popolazione, percentuale di anziani, percentuale di immigrati, dummy per area metropolitana. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica * $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$.

Bisogna notare che la correlazione tra incidenza dei beneficiari di RdC e capitale sociale non è trainata dalle regioni del Sud Italia. Infatti, pur essendo vero che il capitale sociale tende ad essere più basso in queste regioni, le nostre misure mostrano una notevole varietà anche all'interno di diverse macro-regioni (e, come si è visto in precedenza, anche all'interno della stessa provincia).

Nella Tabella 7, dove si riportano stime separate per le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud, si nota che il capitale sociale ha un ruolo nello spiegare l'incidenza dei percettori di RdC nella popolazione comunale in entrambe le aree del paese. Mentre l'indicatore di opportunismo "Pagamento Canone RAI" è rilevante sia al Nord che al Sud, l'affluenza alle urne mostra un effetto che dipende dal tipo di elezioni considerate. Mentre al Nord l'affluenza alle urne al referendum ha più potere predittivo rispetto alla partecipazione alle elezioni europee tenutosi dagli anni 70 in poi, nelle regioni del Sud sembra essere vero l'opposto. Risultati qualitativamente molto simili si hanno quando invece di controllare per la percentuale di contribuenti con meno di 10 mila euro si considera tra i regressori l'indice di vulnerabilità sociale e materiale oppure l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico.

Tabella 7. Incidenza RdC a livello comunale e capitale sociale. Differenze Nord-Sud

	NORD			SUD		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Perc. contribuenti <10mila€	0.0325*** (0.0049)	0.0334*** (0.0050)	0.0189*** (0.0045)	0.0545*** (0.0117)	0.0506*** (0.0111)	0.0364*** (0.0111)
Tasso di disoccupazione	0.0042*** (0.0002)	0.0042*** (0.0002)	0.0039*** (0.0002)	0.0027*** (0.0002)	0.0025*** (0.0002)	0.0025*** (0.0002)
Tasso di occupazione	0.0000 (0.0001)	0.0000 (0.0001)	-0.0001 (0.0001)	-0.0011*** (0.0002)	-0.0012*** (0.0002)	-0.0009*** (0.0002)
Istruzione media	-0.0006 (0.0004)	-0.0008* (0.0004)	-0.0007* (0.0004)	-0.0021** (0.0010)	-0.0018* (0.0010)	-0.0019** (0.0009)
Perc. Anziani	0.0396*** (0.0056)	0.0382*** (0.0056)	0.0308*** (0.0054)	-0.0616*** (0.0110)	-0.0708*** (0.0114)	-0.0556*** (0.0108)
Perc. Immigrati	0.0304*** (0.0025)	0.0308*** (0.0025)	0.0301*** (0.0025)	0.0501*** (0.0113)	0.0507*** (0.0111)	0.0306*** (0.0111)
Area metropolitana	0.0057*** (0.0009)	0.0055*** (0.0008)	0.0052*** (0.0008)	0.0189*** (0.0027)	0.0178*** (0.0026)	0.0126*** (0.0024)
Perc. Votanti referendum	-0.0072** (0.0035)			-0.0035 (0.0079)		
Perc. Votanti europee		-0.0047* (0.0027)			-0.0192*** (0.0031)	
Compliance Canone RAI			-0.0298*** (0.0029)			-0.0511*** (0.0047)
Costante	-0.0206** (0.0088)	-0.0211** (0.0098)	0.0098 (0.0087)	0.0656*** (0.0161)	0.0832*** (0.0158)	0.0980*** (0.0155)
Osservazioni	4998	4955	4955	2370	2369	2369
R2 corretto	0.388	0.388	0.420	0.431	0.442	0.469

Note. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica * $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$.

Incidenza di Domande RdC Respinte e Revocate e Capitale Sociale

Mentre nel precedente paragrafo abbiamo considerato come variabile dipendente l'incidenza dei percettori di RdC, in questo paragrafo si considerano come variabili risultato del modello di regressione alternativamente l'incidenza delle domande respinte e l'incidenza delle domande revocate sulla popolazione residente nel comune.

Le variabili esplicative sono sempre quelle considerate nell'analisi discussa in precedenza con l'aggiunta del numero di nuclei richiedenti il RdC in ogni comune. Quest'ultima variabile serve a tener conto del fatto che sia il numero di domande respinte che i provvedimenti di revoca tendono a crescere in relazione alla numerosità della platea interessata¹⁸. I risultati sono riportati nella Tabella 8.

Nelle prime tre colonne della Tabella analizziamo il comportamento delle domande respinte (rapporto tra numero di componenti relativi a nuclei con domanda di RdC respinta nel periodo che va da Aprile 2019 ad Aprile 2021 e residenti nel comune e popolazione locale al 2020). Se da una parte una percentuale relativamente maggiore di domande respinte potrebbe

semplicemente indicare la presenza di nuclei familiari “meno indigenti” rispetto a comuni con una maggiore percentuale di nuclei familiari con domande accolte, dall’altra, essa potrebbe segnalare la presenza di comportamenti opportunistici, ovvero di nuclei familiari che, pur non avendone diritto, presentano domanda per percepire il sussidio.

In primis, notiamo una correlazione positiva tra gli individui esclusi dal beneficio e la numerosità dei richiedenti. Le differenze spiegate dalla dummy Sud, a parità di condizioni socio-economiche e del mercato del lavoro, sono esigue o non sempre statisticamente significative. Anche in questo caso, gli indicatori di capitale sociale sono correlati negativamente all’incidenza di “individui esclusi” sulla popolazione. Tuttavia, la relazione è statisticamente significativa soltanto in due casi su tre, ovvero quando si considerano le elezioni europee ed il pagamento del Canone RAI.

Nelle colonne 4, 5 e 6 consideriamo invece l’incidenza a livello comunale dei provvedimenti di revoca che si attivano qualora, successivamente all’istruttoria ed all’accoglimento della domanda venga rilevata l’insussistenza di uno o più requisiti. L’incidenza delle revoche (rapporto tra il numero di componenti relativi a nuclei soggetti a revoca del RdC e la popolazione residente) è maggiore nelle regioni meridionali. Tuttavia, la differenza è del tutto imputabile alle differenze socio-economiche che caratterizzano le due aree. Infatti, quando si stima un modello di regressione lineare finalizzato a spiegare l’incidenza delle revoche a livello comunale, si nota che a parità di queste condizioni, le revoche sono addirittura meno frequenti al Sud. Anche nel caso degli individui con domanda revocata, si individua una relazione negativa con due indicatori di capitale sociale, specificatamente l’affluenza elettorale al referendum del 2011 e l’ottemperanza al pagamento del Canone Rai.

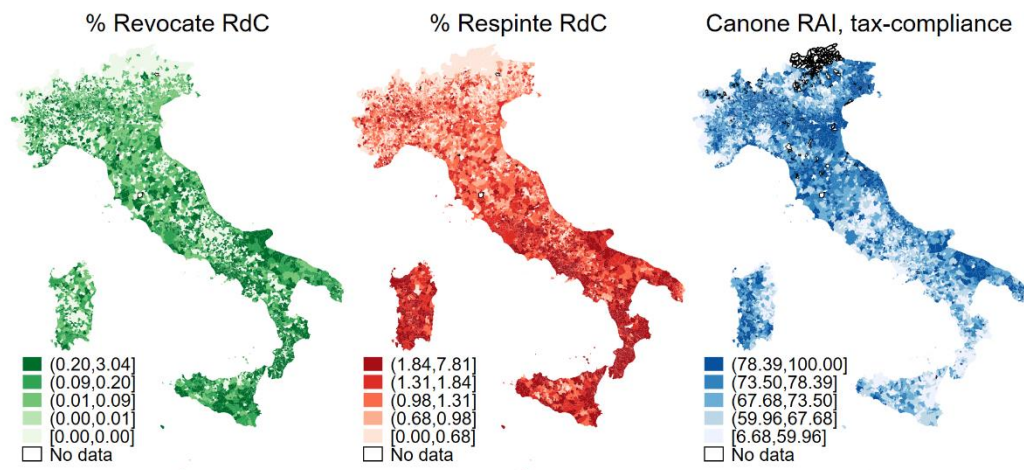
Tabella 8. Incidenza domande respinte e revocate di RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche e capitale sociale

	Domande respinte			Domande Revocate		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Nuclei richiedenti RdC/10,000	0.002*** (0.001)	0.002*** (0.001)	0.002*** (0.001)	0.000* (0.000)	0.000* (0.000)	0.000* (0.000)
Sud	0.001*** (0.000)	0.001 (0.000)	0.001*** (0.000)	-0.000 (0.000)	-0.000* (0.000)	-0.000 (0.000)
Perc. contribuenti <10mila€	0.009*** (0.002)	0.008*** (0.002)	0.006*** (0.002)	0.001 (0.000)	0.001** (0.000)	0.001 (0.000)
Perc. Votanti referendum	-0.000 (0.001)			-0.002*** (0.000)		
Perc. Votanti europee		-0.003*** (0.001)			-0.000 (0.000)	
Compliance Canone RAI			-0.006*** (0.001)			-0.001*** (0.000)
Costante	0.012*** (0.003)	0.015*** (0.003)	0.017*** (0.003)	0.003*** (0.001)	0.003*** (0.001)	0.003*** (0.001)
Osservazioni	7368	7324	7324	7368	7324	7324
R2 corretto	0.463	0.465	0.471	0.157	0.152	0.154

Note: In tutte le specificazioni le variabili di controllo includono: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, anni medi di istruzione della popolazione, percentuale di anziani, percentuale di immigrati, dummy per area metropolitana. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica * $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$.

I risultati discussi in precedenza sono confermati anche quando, alle specificazioni della Tabella 8, includiamo gli effetti fissi di provincia, allo scopo di evitare eventuali distorsioni dovute all'eterogeneità non osservabile a livello di provincia (risultati disponibili su richiesta). La correlazione negativa tra incidenza delle domande respinte, incidenza delle domande revocate e capitale sociale è chiaramente visibile nella Figura 4 che mostra tre mappe comunali in cui sono indicate le distribuzioni (in quintili) della percentuale di domande revocate (in tonalità verde), della percentuale di domande respinte (in tonalità rossa) e di percentuale di ottemperanza al pagamento del Canone RAI (in tonalità azzurre). Le tonalità più scure mostrano una maggiore concentrazione dei fenomeni nel comune. Nella mappa si nota quindi che nei comuni con maggiore intensità di revocate e di respinte (tonalità più scure di verde e di rosso) il capitale sociale è minore (tonalità di blu più chiare).

Figura 4. Distribuzione individui con domanda respinta, revocata e percentuale di *compliance* al Canone RAI



Abbiamo anche stimato un modello dove si considerano alternativamente come variabili dipendenti il rapporto tra individui appartenenti a nuclei con domanda respinta sugli individui appartenenti a nuclei che hanno presentato domanda e il rapporto tra individui con domanda

revocata su individui beneficiari. In questo caso non controlliamo per il numero dei nuclei beneficiari nel comune. I risultati sono riportati nella Tabella 9.

Nelle prime tre colonne della Tabella analizziamo il comportamento delle domande respinte (rapporto tra numero di componenti relativi a nuclei con domanda di RdC respinta nel periodo che va da Aprile 2019 ad Aprile 2021 e numero di individui relativi alle domande pervenute nello stesso periodo). Le differenze spiegate dalla dummy Sud, a parità di condizioni socio-economiche e del mercato del lavoro, sono esigue e gli indicatori di capitale sociale sono correlati negativamente all'incidenza di "individui esclusi". Nelle colonne 4, 5 e 6 consideriamo l'incidenza delle revoche (rapporto tra il numero di componenti relativi a nuclei soggetti a revoca del RdC e la il numero di componenti di nuclei beneficiari) ottenendo risultati molto simile a quelli discussi in precedenza

Tabella 9. Incidenza domande respinte e revocate di RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche e capitale sociale

	Domande respinte			Domande Revocate		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Sud	0.019*** (0.006)	0.016** (0.006)	0.015** (0.006)	0.001 (0.004)	0.000 (0.004)	-0.002 (0.004)
Perc. contribuenti <10mila€	-0.045 (0.043)	-0.057 (0.043)	-0.020 (0.044)	-0.026 (0.032)	-0.015 (0.030)	0.004 (0.032)
Perc. Votanti referendum	0.007 (0.025)			-0.046*** (0.018)		
Perc. Votanti europee		-0.029** (0.013)			-0.005 (0.009)	
Compliance Canone RAI			0.060*** (0.018)			0.036*** (0.009)
Costante	0.239*** (0.052)	0.274*** (0.052)	0.189*** (0.051)	0.128*** (0.032)	0.111*** (0.031)	0.075** (0.031)
Osservazioni	7334	7291	7291	7269	7226	7226
R2 corretto	0.244	0.245	0.247	0.028	0.027	0.029

Note: In tutte le specificazioni le variabili di controllo includono: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, anni medi di istruzione della popolazione, percentuale di anziani, percentuale di immigrati, dummy per area metropolitana. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica * $p < 0.10$, ** $p < 0.05$, *** $p < 0.01$.

Bibliografia

Amodio, Francesco, 2012. "Hard to Forget: Long-lasting Effects of Social Capital Accumulation Shocks," AICCON Working Papers 105-2012, Associazione Italiana per la Cultura della Cooperazione e del Non Profit.

Attanasio, Orazio & Luca Pellerano & Sandra Polanía-Reyes. 2009. "Building Trust? Conditional Cash Transfer Programmes and Social Capital." *Fiscal Studies*, 30(2), pp. 139-77.

Boscarino, Riccardo & Edoardo Di Porto & Paolo Naticchioni, "SAVIO shut down": gli effetti sugli esiti delle visite mediche di controllo., <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/attivita-di-ricerca/pubblicazioni/studi-e-analisi/2018/spagnimento-di-savio-effetti-sulle-visite-medico-fiscali>

Buonanno, Paolo & Vargas, Juan F., 2019. "Inequality, crime, and the long run legacy of slavery," *Journal of Economic Behavior & Organization*, Elsevier, vol. 159(C), pages 539-552.

Buonanno, Paolo & Francesco Drago & Roberto Galbiati & Pietro Vertova, 2018. "How much should we trust crime statistics? A comparison between EU and US," *European Journal of Law and Economics*, Springer, vol. 46(3), pages 343-357, December.

Brollo, Fernanda & Kaufmann, Katja & Ferrara, Eliana La, 2020. "The Political Economy of Program Enforcement: Evidence from Brazil", *Journal of the European Economic Association*, 18, issue 2, p. 750-791.

Bracco, E. & De Paola, M. & Green, C.P., 2015. "Long lasting differences in civic capital: Evidence from a unique immigration event in Italy," *Journal of Economic Behavior & Organization*, Elsevier, vol. 120(C), pages 160-173.

de Blasio, Guido & Alessio D'Ignazio & Marco Letta (2020), *Predicting Corruption Crimes with Machine Learning. A Study for the Italian Municipalities*, DiSSE Working papers.

Freeman, Robert (1999): "The economics of crime," in *Handbook of Labor Economics*, ed. by O. Ashenfelter, and D. Card, pp. 3529–3571. Elsevier, Amsterdam.

Guiso, Luigi & Paola Sapienza & Luigi Zingales, 2006. "Does Culture Affect Economic Outcomes?," *Journal of Economic Perspectives*, American Economic Association, vol. 20(2), pages 23-48, Spring.

Guiso, Luigi & Paola Sapienza & Luigi Zingales, 2009. "Cultural Biases in Economic Exchange?," *The Quarterly Journal of Economics*, Oxford University Press, vol. 124(3), pages 1095-1131.

Guiso, Luigi & Paola Sapienza & Luigi Zingales, 2007. "Social Capital as Good Culture," *Economics Working Papers ECO2007/57*, European University Institute.

Guiso, Luigi & Paola Sapienza & Luigi Zingales, 2016. "Long-Term Persistence," *Journal of the European Economic Association*, European Economic Association, vol. 14(6), pages 1401-1436.

Putnam, Robert. 1993. *Making Democracy Work: Civic Traditions in Modern Italy*. Princeton: Princeton University Press